

## Invidia

Nelle prime liste dei vizi capitali l’invidia non compare, è Gregorio Magno che le conferisce una grande importanza, ponendola in seconda posizione dopo la superbia.

Il superbo infatti è un grande invidioso, in modo mascherato dal suo orgoglio che mai sopporterebbe di riconoscere in sé il sentimento umiliante dell’invidia, desidera però ardentemente dei beni, pensando che quei beni sarebbero per lui il modo migliore anzi “perfetto” di vivere, anzi di “essere” perfetto. Perché il superbo pretende di sapere quale vita e quali beni sarebbero perfetti per lui e lo renderebbero felice. Perciò odia la povertà, e vuole dominare su tutto.

L’invidia viene spesso confusa con la gelosia, ma non è del tutto vero.

L’invidia e gelosia sono due facce di una medesima medaglia: la superbia, è vero. Ma cambia il tipo di rapporto con gli oggetti. L’una desidera ciò che non ha, l’altra teme di perdere ciò che crede di possedere. Perciò le analizziamo distintamente.

### **DESIDERIO DI CIO’ CHE NON SI HA**

L’invidioso è un uomo, e spesso non lo sa, profondamente triste perché vive pensando che tutto per lui è insufficiente, che tutto ciò che ha o che è, non può bastargli, mentre gli altri invece, quelli sì, che anno ciò che a lui manca, sia per quanto riguarda oggetti materiali che spirituali. E ciò che gli manca è proprio quella cosa fondamentale che sola lo avrebbe, a suo sentire, reso felice.

L’invidioso è uno che fa dei puzzle a cui manca sempre un pezzo. E’ un frustrato, anche la piega della sua bocca sottolinea la sua amarezza nel vedere ciò che l’altro ha o è. E’ un uomo scontento e alienato; non trova mai in sé ciò che gli basta per vivere e per essere.

### **“L’ACCUSATORE DI DIO”**

L’invidioso desidera avidamente oggetti che stanno al di fuori di lui, sui quali proietta tutte le sue insoddisfazioni e le sue attese. L’invidia porta all’omicidio, a desiderare di vedere scomparire l’altro che gli dà fastidio, che ci mette in ombra. E se non fisicamente, lo spinge di fatto ad uccidere moralmente con i giudizi e la maldicenza.

E’ implicitamente o esplicitamente, un grande accusatore di Dio, lo accusa di non aver saputo provvedere nel mondo adeguato ai suoi bisogni, di essere stato trattato ingiustamente. E in nome di questa ingiustizia, accusa e perse la pace.

Come Israele nel deserto, la sua avidità insaziabile che lo fa vivere nel terrore di perdere costantemente se stesso, la sua eccellenza, e nel timore che ciò che ha o è, non gli basti per vivere.

### **DESIDERIO DEL PRIMO POSTO**

L’invidia è un espressione della superbia, l’invidioso soffre per “il bene oltre che i beni dell’altro” perché teme di essere meno dell’altro, meno amabile, meno stimato, meno considerato, e la superbia gli fa sentire come bruciante avere o essere umile. Per questo, l’invidia, dice San Paolo, ha il suo fondo di superbia e con lei vanagloria (Gal 5,26) con la ricerca del primo posto (Lc 9,46-47; Mt 20,20-23), e dell’ammirazione degli altri.

Infatti, l’invidioso ciò che più cerca è la sua grandezza, l’eccellenza, per sentirsi il più amato, stimato. Il suo è il peccato del “primo posto”, l’invidioso vuole “il primo posto” e per questo soffre terribilmente perché vive frustrato dal non averlo o dalla paura di perderlo. L’invidioso è un superbo mortificato dalle circostanze della sua vita.

L’invidia è un peccato mortale, proprio perché distrugge lo stesso invidioso e le sue relazioni, la comunione con la comunità dei fratelli e con Dio, e il rispetto verso il creato, perché l’invidia rende l’uomo un “rapace” che depreda e distrugge.

## Invidia

### COSA DICONO I PADRI DELLA CHIESA

#### SAN BASILIO

Un tale è forte e robusto? Di bella presenza? L’invidioso ne è ferito. Un altro è elegante? Ecco un’altra piaga per l’invidioso. Un altro eccelle per le sue doti morali? Un altro è ammirato ed emulato per la prudenza ed eloquenza? Un altro è ricco, munifico nelle elargizioni e nelle elemosine verso i poveri e molto lodato da coloro che ha beneficiato? Un altro è ricco, munifico nelle elargizioni e nelle elemosine verso i poveri e molto lodato da coloro che ha beneficiato? Queste sono tutte piaghe e ferite che colpiscono l’invidioso in pieno cuore. (*Homelia de invidia*, col 374)

#### SANT’AGOSTINO

“Io ho visto e conosciuto un bambino invidioso: non parlava ancora e già guardava livido il suo fratello di latte”. (*Confessioni*, 1,7,1)

#### DOROTEO DI GAZA

Occorre dunque lottare non solo contro le passioni, ma anche contro le loro cause, che ne sono le radici. Se non strappano le radici, inevitabilmente ricresceranno i rovi....Ad esempio l’invidia di perse non è niente, ma risale a diverse cause: una è il desiderio di gloria; abbiamo invidia da chi è onorato o stimato più di noi perché vorremmo ricevere onore. Non pensare che sia tanto difficile raggiungere una virtù. Mettiti all’opera confidando in Dio(...) non chiederti come potrò trovarmi ad un tratto in cima alla scala? Non è possibile e Dio non te lo chiede. Ma bada per lo meno di non scendere in basso; non fare del male al tuo prossimo, non ferirlo, non parlare male di lui, non offenderlo, non disprezzarlo. Poi comincia a fare un po’ di bene, di una parola di conforto al tuo fratello, cerca di averne compassione, dagli quello di cui ha bisogno. E così salendo un gradino per volta, con l’aiuto di Dio arriverai in cima alla scala. Poco per volta continuando ad aiutare il tuo prossimo, giungerai anche a desiderare il suo bene quanto il tuo, il suo interesse quanto il tuo, ed è questo “l’amerai il prossimo tuo come testesso”

(*Scritti e insegnamenti spirituali*. N. 154)

#### SAN TOMMASO D’AQUINO

“..L’invidia che è tristezza per il bene altrui. In quanto è di ostacolo alla propria superiorità”(Vizi Capitali, quest. X)  
 “L’invidia che è tristezza per il bene del prossimo, è un peccato mortale per il suo genere, in quanto si oppone alla carità per quanto riguarda l’amore verso il prossimo...” (*Idem*, quest. X). “Nell’itinerario di Clemente si narra che Pietro disse che tre peccati meritano una pena uguale: quando qualcuno uccide di sua mano, quando denigra con la lingua, quando invidia o odio col cuore. Ma l’omicidio è peccato mortale. Dunque anche l’invidia”. (*Idem*, quest. X)

### COSA DICE LA BIBBIA

<i>Gen 3,1-6</i>	“E’ concupiscenza degli occhi”
<i>Gen 4</i>	“L’invidia uccide”
<i>Gen 37,11</i>	“Giuseppe è venduto dai fratelli”
<i>Es 20</i>	“Non desiderare la roba d’altri”
<i>Sap 2,24</i>	“La morte è entrata nel mondo per invidia del DIAVOLO”
<i>Sap 6,23</i>	“Non mi accompagnerò con l’invidia che consuma poiché essa non ha nulla in comune con la sapienza”
<i>ISam 18,6-16</i>	“L’Invidia di Saul”
<i>Prov 24,19</i>	“Non irritarti per i malvagi e non invidiare gli empi”
<i>Sir 14,8-10</i>	“E’ malvagio l’uomo dall’occhio invidioso”
<i>Sir 37,10</i>	“Non consigliarti con chi ti guarda di sbieco, nascondila tua intenzione a quanti ti invidiano” <i>Mc 15,10</i> ”Gesù è consegnato a Pilato per invidia dei Giudei”
<i>Mt 12,37</i>	”Nel giorno del giudizio...in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato”
<i>Rom 1,28-31</i>	E’ il mondo di vivere pagano. Nasce dal disprezzo della sconoscenza di Dio”
<i>Gal 5,21-25</i>	“Invidie...e cose del genere circa queste cose...chi le compie non erediterà il regno di Dio”.
<i>Gal 5,26</i>	“Non cerchiamo la vanagloria, provandoci e invidiandoci gli uni gli altri”.
<i>1 Ts 4,11</i>	“Non desiderare nulla di nessuno”
<i>1 Pt 2,1</i>	“Deposta ogni malizia e ogni frode e ipocrisia, le gelosie ogni maldicenza”
<i>Gc 4,2</i>	“Chi invidia non ottiene”

## Invidia

### La terapia

Il dono della FEDE, un piccolo granello di fese che restituisca la libertà di spirito di chi può dire: “ Mi basta la tua grazia”.

Il dono della SPERANZA, perché tu possa sentire che nulla è impossibile a Colui che può guarirti in profondità, e farti sentire “ sazio del suo Amore”.

Il dono della CARITA’. L’Amore(agàpe) di Gesù, di colui che si svuotò per amore. Mentre l’invidia ci porta sempre ad accaparrare, a desiderare ardentemente, per ricevere lo spirito dell’ultimo posto” quello Colui che è venuto per servire.

Il dono del “servizio” ti restituirà la gioia che il tuo cuore ha perduto.

Il dono della SAPIENZA, l’Amore di Gesù spegne il desiderio, la brama del “primo posto”, e restituisce quella sapienza esistenziale che ci rende nuovamente capaci di costruire relazioni interpersonali di donazione e perciò di comunione.